

Il «Coraggio laico» per i Dico

Domani manifestazione organizzata da Sdi e Radicali

SASSARI. Non una contro-manifestazione rispetto al «Family day» di domenica, ma è inevitabile che il «Coraggio laico» organizzato per domani anche in città venga visto come una risposta in anticipo a chi si oppone all'istituzione dei *Dico*.

«L'obiettivo — premettono gli organizzatori — è quello di ricordare il referendum che si svolse tra il 12 e il 13 maggio 1974 e che respinse il tentativo di abrogare la legge sul divorzio». E l'accostamento al tentativo in atto di fermare la legge sui *Dico* è evidente.

L'appuntamento è per domani in piazza Azuni («nessun evento come a Roma, dove ci sarà anche Vasco Rossi») dove, dalle 11 alle 13, saranno distribuita documentazione. L'iniziativa è stata presentata nella sede dello Sdi, e oltre ai Socialisti democratici e ai Radicali, che l'hanno illustrata, aderiranno Pdc, Rosa nel Pugno, Ds (gruppi consiliari di Provincia e Comune e sezioni Berlinguer e Don Milani), Arci, Noi donne 2005, Giustizia e Libertà, Centro Amico Valle del Rosello, Uaar (Unione atei agnostici razionalisti), del Mos (Movimento omosessuale sardo).

Vinicio Tedde, capogruppo in Comune dello Sdi, con lo slogan «Grazie a Dio sono laico», da cattolico esclude posi-



zioni anticlericali preconcepite, ma ribadisce «l'esigenza di uno stato laico, capace di svincolarsi da qualunque condizionamento, religioso e non, per tutelare tutti». E ricorda che «l'istituzione del divorzio non fu occasione di distruzione delle famiglie, ma ne fece nascere di nuove».

Così per Giampiero Muroli, presidente di Azione Radicale, «quel referendum non fu una vittoria su qualcuno, ma segnò un salto di qualità, da cui poi scaturirono importanti riforme del diritto di famiglia — affermando che — la laicità è terreno comune di confronto di tutte le idee». E invitando in maniera un po' provocatoria anche l'arcivescovo a quella che è una festa di tutti.

«Non siamo certo quelli che

vogliono togliere i crocifissi dalle aule — dice il segretario provinciale Sdi, Bruno Nieddu — ma solo riaffermare la laicità dello Stato. Siamo contro una politica di stampo confessionale».

«Uno scontro che ci riporta all'800 — dice Salvatore Pintore, vicesegretario Sdi — e appare fuori del tempo anche perché una parte della Chiesa (vedi le posizioni del cardinale Martini) non l'appoggia». Infine il consigliere regionale Pierangelo Masia: «Con Coraggio laico vogliamo proseguire sulla strada delle conquiste dei diritti sociali. Un campo che ci vede superati anche da Paesi un tempo molto più indietro di noi a causa delle ingerenze della Chiesa nella politica».

— Antonello Palmas